

### SEDUTE DELLE COMMISSIONI

#### GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 22 APRILE 1970

*Presidenza del Presidente*  
CASSIANI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Pennacchini.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,30.*

#### IN SEDE REFERENTE

« **Modifiche al regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito, con modificazioni, nella legge 27 maggio 1935, n. 835, concernente i procedimenti avanzati in tribunale per i minorenni (1110), d'iniziativa dei senatori Zuccalà e Vignola.**

(Rinvio dell'esame).

In assenza del relatore, senatore Salari, attualmente all'estero per impegni parlamentari, l'esame del disegno di legge è rinviato.

« **Norme penali sulla contraffazione o alterazione di opere d'arte (960), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri.**

(Esame e rinvio).

Riferisce il senatore Follieri, il quale, nell'illustrare le misure previste dal provvedimento contro i colpevoli di contraffazione o alterazione di opere d'arte, richiama l'attenzione della Commissione sul crescente fe-

nomeno delle falsificazioni, dovuto da un lato all'allargamento del mercato e dall'altro alle lacune della vigente legislazione. Il relatore conclude pronunciandosi a favore del provvedimento, anche se, a suo avviso, potrebbe ritenersi necessaria qualche modifica di carattere formale.

Il senatore Tropeano dichiara di condividere lo spirito del disegno di legge, pur dichiarandosi perplesso nei confronti di talune disposizioni ed in particolare di quella contenuta nel primo comma dell'articolo unico, il quale potrebbe, a suo avviso, essere interpretato come proibizione perfino di detenere in domicilio privato opere falsificate; conclude proponendo di ripartire in due o più norme lo stesso articolo unico.

Dopo un breve intervento del senatore Zuccalà, che dichiara di condividere le preoccupazioni del precedente oratore e del senatore Galante Garrone, il quale avanza qualche dubbio su tale tipo di interpretazione, il sottosegretario Pennacchini riconosce, innanzitutto le lacune dell'ordinamento in materia e la natura morale del problema posto dal disegno di legge, dando atto, ai presentatori di quest'ultimo, della validità del loro impegno; successivamente l'oratore formula alcune osservazioni critiche, ricordando che già l'articolo 640 del Codice penale tutela il pubblico nei confronti dei reati di truffa, pur senza il complesso procedimento previsto dalla norma del disegno di legge in esame; il rappresentante del Governo si dice, inoltre, abbastanza perplesso circa la portata ed il significato, del tutto subbiettivo,

dell'espressione « opera d'arte » e, nel pronunciarsi in senso contrario al provvedimento, rileva la difficoltà di una obbiettiva e vincolante definizione del « falso » nella produzione artistica.

Auspica, infine, che in caso di eventuale prosecuzione dell'*iter* il provvedimento venga modificato, così da pervenire ad una tutela giuridica effettiva della creazione artistica in questo settore, tutela molto attesa dalla pubblica opinione.

Il senatore Pieraccini, nel difendere la proposta di legge di cui è primo firmatario, ne sottolinea l'urgenza, riconosciuta, del resto, dallo stesso rappresentante del Governo e fa, inoltre, presente che i più qualificati esponenti della cultura si sono espressi in senso ad esso favorevole, anche per ovviare a inconvenienti assai gravi che danneggiano profondamente il mercato italiano. L'oratore rileva poi che le lacune dell'ordinamento sono talmente paradossali da colpire assai spesso l'artista, lasciando indenne il falsificatore e conclude auspicando che il Parlamento si adoperi per difendere seriamente la dignità della cultura italiana, approvando il disegno di legge in esame, anche con eventuali modifiche tecniche, per le quali propone di nominare un'apposita Sottocommissione.

Il presidente Cassiani, nel riepilogare i termini del dibattito, pone in rilievo che tutti gli oratori in esso intervenuti, compreso il sottosegretario Pennacchini, hanno concordato con lo spirito del provvedimento, ed osservato che i problemi formali emersi nella discussione sono soprattutto imputabili alla particolare complessità del disegno di legge ed alle diverse esigenze di cui è necessario tenere conto. Conclude, accogliendo la proposta del senatore Pieraccini di affidare ad una Sottocommissione formata dal relatore e dai senatori Follieri, Zuccalà, Tropeano e Franca Falcucci, l'approfondimento di taluni aspetti del disegno di legge e suggerendo di attendere anche il richiesto parere della Commissione Istruzione.

Dopo una breve replica del relatore, senatore Follieri, il quale dichiara di dissentire da talune osservazioni critiche formu-

late dal rappresentante del Governo e suggerisce miglioramenti formali del testo, il sottosegretario Pennacchini precisa il suo atteggiamento nettamente favorevole allo spirito del disegno di legge (comprovato dal fatto che egli stesso ebbe a presentare nella scorsa legislatura un provvedimento sulla materia) e coerentemente contrario alla sua formulazione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

#### IN SEDE REDIGENTE

#### « Ordinamento penitenziario » (285).

(Seguito della discussione e rinvio).

*Ai sensi dell'articolo 25-bis del Regolamento intervengono il dottor Carlo Mastantuono, medico aggregato di Regina Coeli ed il reverendo Alessandro De Masi, cappellano aggregato all'istituto di pena di Santa Maria Capua Vetere, entrambi dipendenti del Ministero di grazia e giustizia.*

Il presidente Cassiani introduce con brevi parole la terza udienza conoscitiva relativa al disegno di legge in titolo, deliberata ai sensi dell'articolo 25-bis del Regolamento.

Successivamente il reverendo De Masi, nel corso di un'esposizione preliminare, richiama l'attenzione sul valore rieducativo della fede religiosa, valore che impone, a suo avviso, la piena libertà individuale di partecipare o meno alle pratiche del culto, secondo l'attuale prassi vigente negli istituti di pena. Si sofferma, poi, sulla figura del cappellano delle carceri, sulla sua missione di sacerdote e sulle delicate funzioni ad essa connesse, nello svolgimento delle quali è indispensabile anche la collaborazione di assistenti sociali.

L'oratore, addentrandosi successivamente nella problematica relativa alla situazione penitenziaria, avanza una serie di suggerimenti critici di natura generale e particolare, che vanno dall'istituto della semilibertà, ad una maggiore attenzione per i problemi culturali dei detenuti.

Pone, quindi, in rilievo l'inopportunità di mettere in contatto gli autori di lievi reati

con i responsabili di colpe assai gravi; il che avviene perchè ci si ostina a perseguire con pene carcerarie i primi. Altri accenti critici il reverendo De Masi usa nei confronti dell'edilizia carceraria, delle antiquate strutture di taluni istituti di pena e di alcune misure in uso, tra le quali annovera la censura della posta dei detenuti.

Il senatore Coppola, dopo avere rivolto specifici quesiti di natura particolare sul servizio religioso nelle carceri, chiede se la censura epistolare è affidata istituzionalmente o meno al cappellano.

Dopo aver risposto ai citati quesiti, il reverendo De Masi precisa che l'affidamento o meno della censura postale al sacerdote è facoltà del direttore delle carceri.

Successivamente, su domanda del senatore Finizzi, l'oratore precisa in quale misura la collaborazione degli assistenti sociali è necessaria al cappellano: aggiunge, poi, di ritenere dannosa una qualunque forma di dipendenza del cappellano dal direttore dell'istituto di pena, in quanto essa creerebbe un clima di sospetto da parte dei detenuti nei confronti del religioso. Conclude le sue risposte al senatore Finizzi, dichiarandosi favorevole — nell'interesse del detenuto — a che siano proprio il cappellano del carcere o l'assistente sociale ad occuparsi della censura postale, fino a che essa sarà consentita.

In materia di censura l'oratore risponde, poi, a quesiti del senatore Lugnano, circa l'opportunità o meno di mantenere l'istituto della censura epistolare e la presenza dell'agente di polizia giudiziaria agli incontri tra detenuti ed avvocati difensori. Alla prima domanda, come alla seconda, il reverendo De Masi risponde pronunciandosi in senso contrario all'ordinamento vigente.

La senatrice Giglia Tedesco a sua volta pone quesiti relativi alla libertà di culto, all'attività lavorativa, all'assistenza alle famiglie ed al trattamento riservato alle suore, che prestano la loro opera nelle carceri femminili.

Il reverendo De Masi, dopo avere ribadito quanto da lui affermato nella prima parte del suo intervento circa i problemi del culto, pone in rilievo l'importanza del lavoro carcerario, illustra le attuali lacune nell'assistenza

alle famiglie e suggerisce, infine, un miglioramento retributivo per le religiose di cui sopra.

Dopo che il presidente Cassiani ha ringraziato il reverendo De Masi per il contributo arrecato al dibattito sul disegno di legge in discussione, il dottor Mastantuono svolge, a sua volta, una breve relazione sui problemi sanitari dei detenuti.

Premessa l'esigenza di un tipo particolare di assistenza medica per i carcerati, egli illustra, anche nella sua qualità di presidente dell'associazione dei medici addetti alle carceri, i problemi di medicina psicosomatica che risultano preminenti negli istituti di pena e si sofferma, quindi, sui traumi connessi alla vita carceraria e sulle difficoltà che incontra il medico nello svolgimento della propria opera.

Si pronuncia, quindi, in senso contrario a talune misure del tipo del letto di contenzione e richiama l'attenzione sulla carenza di indirizzo giuridico e politico nella strutturazione ed amministrazione della pena e nella stessa concezione del carcere.

Successivamente, inquadrati i problemi dell'igiene sanitaria in tutta la dinamica della struttura penitenziaria, l'oratore esamina vari aspetti della vita carceraria, sottolineandone i più o meno evidenti collegamenti e la connessa problematica. Da tali premesse egli fa scaturire talune sue posizioni critiche nei confronti di istituti in vigore, come la censura, da lui considerata oramai fuori del tempo o come l'attuale organizzazione regionale delle strutture sanitarie carcerarie.

Dopo che il presidente Cassiani ha ringraziato l'oratore, il senatore Coppola rivolge a quest'ultimo talune domande su specifici problemi amministrativi e finanziari dell'organizzazione sanitaria nelle carceri.

Il dottor Mastantuono, nel rispondere, fornisce i dati statistici relativi alla presenza dei medici aggregati, sia generici che specialisti, illustra la positiva opera svolta nel settore dal Ministero di grazia e giustizia, e si sofferma sulle retribuzioni dei medici generici che, dopo venti anni di servizio, percepiscono 47.000 lire mensili.

Formula, infine, sempre su richiesta del senatore Coppola, alcune proposte relative al

miglioramento delle strutture carcerarie, dell'assistenza medica alla famiglia del detenuto, al lavoro carcerario ed alla giusta retribuzione di quest'ultimo, fornendo anche chiarimenti su un problema posto dal senatore Petrone, in ordine ai rapporti familiari del detenuto, ed illustrando il punto di vista medico sulle esigenze fisiologiche di quest'ultimo.

Ad altri quesiti posti successivamente dalla senatrice Giglia Tedesco circa la prevenzione delle malattie ed i rapporti tra il servizio sanitario ed il direttore del carcere, il dottor Mastantuono elogia l'operato del Ministero di grazia e giustizia in ordine alla profilassi antitubercolare ed antivenerea ed osserva che i rapporti tra il medico e la direzione carceraria sono prevalentemente regolati non sulla base di un generale principio d'indipendenza garantita al sanitario dall'ordinamento, ma su basi contingenti, come la personalità del medico e la sua stabilità nel posto; l'oratore non esclude la possibilità di conflitti anche gravi in questo settore.

Infine, rispondendo a domande dei senatori Lugnano e Finizzi, il dottor Mastantuono illustra l'opera del centro di studi penitenziari, presso il quale egli è distaccato.

Rispondendo, infine, ad un quesito del presidente Cassiani, l'oratore precisa di ritenere sconsigliabili, perchè eccessivamente meccanici, eventuali raggruppamenti dei detenuti sulla base del mero criterio del reato commesso.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 13,30.*

### ESTERI (3<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 22 APRILE 1970

*Presidenza del Presidente*  
PELLA

*Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Pedini.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,20.*

### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Salati ricorda la richiesta da tempo avanzata dalla Commissione per una relazione del Ministro degli affari esteri sui venti anni dell'Alleanza atlantica, relazione da considerare come premessa alla decisione sull'opportunità di procedere all'indagine conoscitiva, sugli aspetti politico-militari della NATO, proposta da alcuni Gruppi politici di sinistra. Il senatore Salati invita il Presidente a rinnovare al ministro Moro detta richiesta.

Il presidente Pella prega il sottosegretario Pedini di riferire al Ministro il desiderio della Commissione, pur ricordando che l'onorevole Moro ebbe già modo, in passato, di illustrare alla Commissione e al Senato alcuni aspetti della politica atlantica e che si tratterebbe, pertanto, di ottenere ora un aggiornamento di quell'esposizione. Il senatore Salati rileva che, qualora il Ministro, a causa dei suoi impegni di carattere internazionale, non potesse entro un breve termine fare la suddetta esposizione, la Commissione potrebbe esaminare l'opportunità di decidere egualmente sull'indagine conoscitiva.

A seguito di una proposta del sottosegretario di Stato Pedini (che si richiama ad un desiderio manifestato in passato dalla Commissione), si delibera quindi di fissare per il 6 maggio prossimo una seduta nella quale la Commissione ascolterà dallo stesso Sottosegretario un'esposizione sulla politica italiana nei confronti dei Paesi in via di sviluppo.

### IN SEDE REFERENTE

« Contributo all'Istituto per gli studi di politica internazionale (I.S.P.I.), con sede a Milano, per gli esercizi finanziari dal 1970 al 1974 » (1032).  
(Rinvio dell'esame).

Il relatore, senatore Brusasca, informa la Commissione di aver ricevuto soltanto ieri alcuni documenti riguardanti la situazione finanziaria dell'Istituto e chiede pertanto un breve rinvio della discussione.

Dopo interventi del sottosegretario Pedini e del senatore D'Andrea, che sottolineano la

urgenza del provvedimento, l'esame del disegno di legge è rinviato alla seduta della prossima settimana.

« **Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e il Sudan per evitare la doppia imposizione sui redditi derivanti dall'esercizio della navigazione marittima ed aerea, concluso a Khartoum il 19 ottobre 1968** » (777).

(Esame).

Riferisce il presidente Pella, in sostituzione del senatore Giraud, momentaneamente assente perchè impegnato presso la Giunta consultiva per gli affari europei.

L'oratore illustra il contenuto dell'Accordo che, ricalcando lo schema tradizionale delle convenzioni in materia, tende ad ottenere che la tassazione dell'intero reddito venga effettuata nel Paese al quale la compagnia di navigazione appartiene e, più precisamente, nel Paese dove essa ha la residenza o, se si tratti di società, dove questa risulta costituita ed ha la sede la direzione effettiva. Il Presidente conclude sottolineando la particolare delicatezza dell'argomento ed invitando la Commissione ad esprimersi in senso favorevole alla ratifica dell'Accordo.

Dopo un breve intervento, parimenti favorevole, del sottosegretario di Stato Pedini, la Commissione dà mandato di fiducia al senatore Giraud per la presentazione di una relazione che chieda all'Assemblea di approvare il disegno di legge.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Aumento del contributo all'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR)** » (785).

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni).

Il relatore, senatore Brusasca, comunica alla Commissione i chiarimenti fornitigli dal Ministero degli affari esteri in ordine al contributo straordinario, previsto dall'articolo 2 del disegno di legge, sul quale la Commissione si era soffermata nella seduta del 4 febbraio.

Dopo un breve intervento del sottosegretario di Stato Pedini, la Commissione appro-

va, senza discussione, i primi due articoli del disegno di legge. L'articolo 3 è approvato con un emendamento — suggerito, nel suo parere, dalla Commissione finanze e tesoro — concernente la deroga alla legge n. 64 del 1955 per la utilizzazione degli stanziamenti iscritti nel fondo globale dell'esercizio 1968.

Il disegno di legge è poi approvato nel suo complesso.

« **Contributo italiano agli Stati africani e malgascio associati (SAMA) e ai Paesi e territori d'oltremare (PTOM) per i prodotti oleaginosi originari dei SAMA e dei PTOM** » (949), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione ed approvazione).

Il sottosegretario di Stato Pedini, facendo seguito ad una richiesta avanzata nella seduta del 4 febbraio, ricorda gli impegni internazionali assunti dall'Italia nella materia in esame ed illustra il meccanismo attraverso il quale si perviene alla determinazione dei contributi che gli Stati europei versano agli Stati africani e malgascio nonchè ai Paesi e territori d'oltremare.

Il senatore Salati afferma che il provvedimento, appare inquadrato, come una manifestazione di cattiva coscienza, nel vigente sistema di rapporti economici internazionali nei confronti dei Paesi sottosviluppati, sistema che il Gruppo comunista ritiene inaccettabile in quanto perpetua la situazione di sudditanza economica dei Paesi in questione, peggiorandone progressivamente la situazione. Egli conclude pertanto annunciando voto contrario.

Parimenti contrari si dichiarano la senatrice Maria Lisa Cinciari Rodano ed il senatore Fabbrini: essi sottolineano le conseguenze, a loro giudizio negative, del provvedimento in discussione, il quale, attraverso il sostegno finanziario della produzione di semi oleaginosi, potrà interferire negativamente anche nei confronti del problema della produzione del latte nei Paesi del Mercato comune europeo.

Il relatore, senatore Brusasca, dopo aver rilevato che l'impostazione data al problema dal senatore Salati potrà essere più opportunamente considerata in occasione di una discussione di carattere generale sui rapporti

economici con i Paesi in via di sviluppo, osserva che il provvedimento si riferisce ad un periodo di tempo ormai trascorso e precisamente al periodo dal 1° luglio 1967 al 31 maggio 1969 ed è imposto da obblighi internazionali assunti in passato dall'Italia.

Conclude la discussione il sottosegretario di Stato Pedini il quale, nell'invitare la Commissione ad approvare il disegno di legge, afferma che alcune delle osservazioni del senatore Salati confermano la bontà del provvedimento che migliora indubbiamente, attraverso un aiuto finanziario degli Stati europei, la situazione economica dei produttori di semi oleaginosi.

La Commissione approva quindi, a maggioranza, i due articoli del disegno di legge e il disegno di legge nel suo complesso.

*La seduta termina alle ore 11,40.*

### DIFESA (4ª)

MERCOLEDÌ 22 APRILE 1970

*Presidenza del Presidente*  
BATTISTA

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Guadalupi.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,40.*

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Albarello chiede che sia iscritto al più presto all'ordine del giorno della Commissione il disegno di legge n. 21, di sua iniziativa, concernente, tra l'altro, l'aumento del soldo giornaliero dei militari.

Il senatore Anderlini sollecita la prosecuzione dell'esame, da parte dell'apposito gruppo di lavoro, dei disegni di legge n. 250 e n. 769, concernenti il riconoscimento dell'obiezione di coscienza, sottolineando l'importanza e l'urgenza di una decisione in materia.

Il Presidente dà assicurazioni in merito alla richiesta avanzata dal senatore Albarello e precisa — per quel che concerne i disegni di legge in materia di obiezione di co-

scienza — di aver inviato una lettera in merito al Ministro della difesa perchè faccia conoscere il suo avviso sulla partecipazione di un rappresentante del Governo alle riunioni del gruppo di lavoro in questione. Precisa, comunque, il suo intendimento di convocare al più presto il predetto gruppo di lavoro.

Il sottosegretario Guadalupi assicura che informerà il Ministro della difesa in merito a tali richieste.

Il senatore Sema, a sua volta, esprime l'avviso che la Commissione debba avere una più frequente serie di contatti con il personale delle Forze armate per approfondire i problemi di ordine giuridico ed economico che lo riguardano e conclude riservandosi di avanzare in merito proposte concrete.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« Norme interpretative e modificative della legge 28 marzo 1968, n. 371, concernente il trattamento in servizio, a domanda, degli ufficiali di complemento dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica » (1039), d'iniziativa dei deputati Durand de La Penne; Palmitessa, approvato dalla Camera dei deputati;

« Modifica alla legge 28 marzo 1968, n. 371, per quanto riguarda il trattamento in servizio a domanda degli ufficiali di complemento dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica » (209), d'iniziativa del senatore Tanucci Nannini. (Discussione e rinvio).

Il senatore Lisi riferisce sui due disegni di legge in titolo, intesi a stabilire norme interpretative e modificative della legge vigente, per risolvere in modo organico il problema degli ufficiali di complemento delle Forze armate, trattenuti in servizio. Il relatore, illustra le singole norme e data notizia del parere favorevole della Commissione finanze e tesoro sul disegno di legge n. 1039, propone l'accoglimento di quest'ultimo, che verrebbe ad assorbire il disegno di legge n. 209.

Aperta la discussione, il senatore Anderlini esprime perplessità sulla possibilità di assumere decisioni su specifici provvedimenti, senza avere conoscenza del quadro complessivo della situazione del personale militare. Accennato, poi, a taluni provvedimenti a suo

tempo discussi dalla Commissione, che hanno creato in alcune categorie di ufficiali un senso di vivo disagio, ricorda il caso di alcuni capitani anziani dell'Arma dei carabinieri, rimasti esclusi da ogni promozione e posti in congedo, in favore dei quali il Senato approvò lo scorso anno un apposito provvedimento, rimasto peraltro fermo presso la Camera dei deputati per l'opposizione del Governo. Chiesto, quindi, di conoscere in merito gli attuali intendimenti del Governo, preannuncia emendamenti in favore dei predetti capitani anziani.

Osservazioni nello stesso senso sono successivamente svolte dal senatore Albarello, che si dichiara favorevole all'accoglimento degli emendamenti preannunciati dal senatore Anderlini.

Il senatore Bernardinetti ricorda l'*iter* del disegno di legge in favore dei capitani anziani dei carabinieri (del quale fu presentatore insieme al senatore Venturi), fermo attualmente dinnanzi alla Camera, e chiede anch'egli di conoscere in merito il pensiero del Governo, aggiungendo che, ove i preannunciati emendamenti fossero presentati, egli voterebbe a favore.

Il senatore Tanucci Nannini, pur essendo favorevole al disegno di legge testè ricordato, si dichiara contrario ad emendamenti che ritarderebbero la conclusione dell'*iter* del provvedimento in favore degli ufficiali di complemento, del quale sottolinea l'urgenza.

L'esigenza che la Commissione sia, in generale, messa in condizioni di valutare meglio, sotto gli aspetti giuridici ed economici, la situazione del personale militare è sostenuta dal senatore Borsari, il quale esprime peraltro il convincimento che debba rapidamente concludersi l'*iter* del disegno di legge n. 1039 ed invita il Governo a dare avviso favorevole al provvedimento sui capitani anziani, giacente presso l'altro ramo del Parlamento.

Il sottosegretario Guadalupi ricorda i precedenti legislativi dei due disegni di legge in discussione, sottolineando il fatto che la Camera dei deputati, con l'approvazione in un testo unificato di varie proposte di legge (l'attuale disegno di legge n. 1039), ha inteso disporre un assetto organico definitivo in

merito al trattenimento in servizio degli ufficiali di complemento. Illustra, quindi, ampiamente la posizione dei predetti ufficiali (dei quali 116 appartengono all'Esercito, 20 alla Marina e 86 all'Aeronautica) e le norme legislative che li riguardano, invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge n. 1039 nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati. Conclude assicurando che informerà il Ministro in merito alle sollecitazioni rivolte in favore dei capitani anziani dei carabinieri.

Il senatore Verrastro, dichiaratosi d'accordo che la Commissione studi nel loro complesso i problemi relativi al personale militare, esprime avviso favorevole al disegno di legge n. 1039 ed auspica — per quel che concerne i capitani anziani — che il Governo riveda la sua precedente posizione contraria, in modo che il provvedimento possa proseguire il suo *iter*.

Il senatore Pelizzo, favorevole alla sollecitata approvazione del disegno di legge numero 1039, invita il presidente Battista a voler porre all'ordine del giorno, appena possibile, il disegno di legge n. 986, di sua iniziativa, inteso a stabilire talune norme in favore di un limitato numero di ufficiali di complemento dei carabinieri.

Il senatore Anderlini chiede, successivamente, ulteriori chiarimenti al rappresentante del Governo (soprattutto in relazione al numero degli ufficiali in servizio nelle Forze armate), aggiungendo — per quel che concerne i capitani anziani dei carabinieri — che il Governo deve al più presto chiarire se mantiene o meno il precedente avviso contrario.

Replicano, quindi, agli intervenuti il relatore Lisi (che insiste sull'accoglimento del disegno di legge n. 1039 nel testo in discussione) ed il rappresentante del Governo, che fornisce ulteriori delucidazioni.

Il Presidente dichiara, quindi, chiusa la discussione generale.

Il senatore Borsari propone, a questo punto, un breve rinvio della discussione per consentire al Governo di pronunciarsi in merito al problema sollevato nel corso del dibattito.

Nettamente contrario alla predetta richiesta si dichiara il senatore Burtulo, mentre il senatore Bernardinetti esprime avviso favorevole.

La proposta di rinvio, messa ai voti, è accolta dalla Commissione.

« **Allevamento e impiego dei colombi viaggiatori** » (673), d'iniziativa dei deputati Mattarelli e Fornale, approvato dalla Camera dei deputati.  
(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni).

Il relatore, senatore Cagnasso, ricorda i termini della relazione da lui svolta nella precedente seduta dell'8 ottobre 1969, ribadendo la sua perplessità sulle norme del disegno di legge, e conclude proponendo una serie di emendamenti che terrebbero conto delle osservazioni sollevate nel corso del dibattito svoltosi in precedenza.

Intervengono, quindi, brevemente i senatori Baldina Di Vittorio Berti, Albarello e Burtulo (che dichiarano di concordare con le conclusioni del relatore) ed il rappresentante del Governo il quale rende noti taluni emendamenti suggeriti dal suo Dicastero e da quello del tesoro.

La Commissione, infine, approva l'articolo 1 in un nuovo testo proposto dal relatore: abrogando la legge 13 dicembre 1928, n. 3086, esso stabilisce che nel territorio nazionale sono liberamente consentiti l'allevamento e l'importazione dei colombi viaggiatori.

Dopo la soppressione degli articoli dal 2 al 5 è, poi, approvato in una nuova formulazione l'articolo 6 (che stabilisce le sanzioni per la caccia, la cattura e la detenzione abusiva di colombi viaggiatori), e, infine, l'articolo 8 (che vieta l'uso dei piccioni viaggiatori per il tiro a volo), con la soppressione degli articoli 7 e 9 del testo in discussione.

Il disegno di legge è, infine, approvato nel complesso.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Riapertura e proroga del termine stabilito dall'articolo 12 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, per la presentazione**

**di proposte al valor militare per i caduti, i comuni e le province** » (243-B), d'iniziativa del senatore Venturi Giovanni e dei deputati Pietrobono ed altri; Bo ed altri; Lucchesi; Santi e Orlandi; Cervone; Giannini ed altri; Cicerone ed altri; Rossinovich ed altri; Lucifredi, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati in un testo unificato;

« **Deroga al decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 5, per la presentazione della proposta di assegnazione della medaglia d'oro alla città di Sulmona** » (1145), d'iniziativa del senatore Celidonio.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il senatore Borsari propone che i disegni di legge siano assegnati alla Commissione in sede deliberante.

La Commissione, all'unanimità, con l'avviso favorevole del rappresentante del Governo, concorda con tale richiesta e dà mandato al Presidente di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione in sede deliberante dei disegni di legge in titolo.

*La seduta termina alle ore 12,30.*

### FINANZE E TESORO (5<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 22 APRILE 1970

*Presidenza del Presidente*  
MARTINELLI

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Borghi e per il tesoro Picardi e Schietroma.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,45.*

#### IN SEDE DELIBERANTE

« **Autorizzazione a prestazioni di lavoro straordinario per alcuni servizi delle Amministrazioni finanziarie** » (1103).

(Discussione e rinvio).

Riferisce il senatore Segnana, relatore sul disegno di legge, illustrando le finalità del provvedimento e affermando che la sostanza di esso consiste nel chiudere una verten-

za sindacale con alcune categorie di personale dell'Amministrazione finanziaria, concedendo loro un compenso *a forfait* per prestazioni di lavoro straordinarie che vengono autorizzate con lo stesso provvedimento.

Dopo aver illustrato i singoli articoli del disegno di legge, il senatore Segnana comunica che da parte dei sindacati delle categorie interessate sono stati prospettati alcuni emendamenti volti ad ampliare la portata del provvedimento e che anche altre categorie caldeggiavano proposte di modifica per essere ammesse agli stessi benefici. Egli dichiara quindi di non essere in grado di valutare complessivamente gli emendamenti, anche se ritiene che si debba procedere con estrema cautela per evitare di snaturare il provvedimento.

Il Presidente suggerisce quindi che, visto il numero e la portata degli emendamenti annunciati, sarebbe opportuno un breve rinvio in modo che la Commissione possa disporre di una visione globale. Tale proposta è condivisa dai senatori Buzio, Pirastu, Bosso, Biaggi e dal sottosegretario Picardi, mentre il senatore Trabucchi osserva che sarebbe opportuno procedere anche alla nomina di una Sottocommissione per l'esame degli emendamenti. Quest'ultima proposta è condivisa dai senatori Fortunati e Formica i quali, peraltro, suggeriscono che l'esame del disegno di legge da parte della Commissione venga rinviato alla prossima settimana. Alcune riserve sono invece espresse dal senatore Li Vigni, il quale afferma che la nomina di una Sottocommissione non deve condurre all'insabbiamento del disegno di legge.

Tale eventualità è esclusa anche dal relatore e dal Presidente, mentre il senatore Cipellini dichiara di avere ricevuto delle proteste contro il disegno di legge da parte dei dipendenti del Ministero dell'agricoltura.

Successivamente, la Commissione stabilisce di affidare l'esame degli emendamenti ad una Sottocommissione, che dovrà riunirsi nel pomeriggio di martedì 28 aprile in modo che la discussione sul disegno di legge possa avvenire in ogni caso nella giornata di mercoledì.

#### IN SEDE REFERENTE

«**Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1969**» (1044).

(Esame).

Riferisce ampiamente il senatore Zugno, il quale illustra i dati globali delle variazioni di entrata e di uscita recate dal provvedimento, sottolineando l'esiguità percentuale della variazione rispetto alle cifre globali del bilancio. L'oratore illustra quindi i nuovi capitoli istituiti con la nota di variazione fornendo per ciascuno di essi la giustificazione: da tale analisi si evince la positiva tendenza degli organi competenti a regolarizzare contabilmente tutte le partite di spesa inserendole nel bilancio. Dopo aver chiarito la norma contenuta nell'articolo 10 del disegno di legge, il relatore lamenta la scarsa tempestività con la quale la nota è stata presentata al Parlamento, due giorni soltanto prima della scadenza dell'esercizio, continuando una prassi che è fonte di inconvenienti per il buon andamento della contabilità pubblica. Egli chiede quindi l'approvazione del disegno di legge.

Si apre la discussione generale.

Il senatore Antonino Maccarrone solleva tre problemi: il primo riguarda la possibilità di modificare i dati del bilancio del 1969, i quali dovrebbero essere già definitivi; il secondo riguarda gli atti formali che consentano alla Ragioneria generale dello Stato di non chiudere l'esercizio per quanto riguarda i capitoli interessati dalla nota di variazione; il terzo concerne la variazione dei contributi dello Stato a gestioni autonome.

In questi casi, prosegue il senatore Maccarrone, i contributi a tali gestioni sono fissati dalla legge di bilancio e gli amministratori dovrebbero considerare l'importo stanziato come un limite invalicabile nella spesa; altrimenti, si finisce per affidare anche la gestione del bilancio a coloro che amministrano le gestioni autonome senza risponderne direttamente al Parlamento. Il senatore Maccarrone conclude quindi il suo intervento auspicando una radicale modifica nei metodi di gestione del bilancio.

In risposta al primo problema, il presidente Martinelli fa osservare che ai fini del consuntivo il solo termine previsto dalla legislazione in vigore è quello del 31 luglio, che riguarda la presentazione al Parlamento. Ciò non significa peraltro che la nota di variazione possa considerarsi tempestivamente presentata anche se bisogna tener conto di tutte le circostanze che possono intervenire nella gestione del bilancio. L'osservazione sul ritardo nella presentazione della nota di variazione è ripresa anche dal senatore Fortunati il quale osserva che, in ogni caso, il termine del 31 dicembre comporta la chiusura della gestione e che una nota di variazione presentata allo scadere di tale termine implica una vera e propria modificazione, per l'esercizio a cui si riferisce, della legge di contabilità. Egli sottolinea quindi il carattere di legge sostanziale della nota di variazione in esame in quanto introduce nuovi capitoli o varia la denominazione di altri riferendosi inoltre, in più di un caso, a partite che comportano un movimento finanziario soltanto per l'esercizio 1969 e che quindi, negli anni successivi, serviranno soltanto a diminuire la chiarezza del bilancio.

Egli conclude quindi annunciando il voto contrario dei senatori comunisti, motivato con il dissenso per il modo attraverso il quale si realizza oggi la gestione della contabilità.

Interviene quindi il senatore Bosso il quale, dopo aver lamentato la mancanza dei pareri richiesti ad altre Commissioni, annuncia il voto contrario dei senatori liberali, osservando che talune variazioni tra quelle proposte appaiono l'espressione di scelte politiche preoccupanti.

Il senatore Stefanelli, dopo alcune osservazioni su singoli capitoli, ribadisce la tardività della presentazione della nota di variazione, la quale avrebbe dovuto avvenire non appena furono accertate le maggiori entrate che con essa vengono utilizzate.

Dopo una richiesta di chiarimenti del senatore Soliano circa la variazione apportata al fondo di riserva per le spese impreviste, alla quale replica il presidente Martinelli, prende la parola il relatore, che risponde ai diversi oratori.

Per quanto riguarda l'istituzione di nuovi capitoli o la mutazione di denominazione di altri, il relatore, riprendendo un argomento già svolto dal Presidente in un precedente intervento, fa rilevare che essa appare giustificata in quanto non fa che recepire in bilancio oggetti di spesa già definiti da norme sostanziali. Dopo aver respinto le critiche circa l'appesantimento del bilancio attraverso la nota di variazione, il senatore Zugno conclude la sua replica impegnandosi a chiarire il problema sollevato dal senatore Soliano e riaffermando che quella all'esame è la sola nota di variazione dell'esercizio 1969 in modo che, sostanzialmente, le variazioni arrecate al bilancio di quell'esercizio confermano la validità della impostazione.

Il Presidente annuncia che gli è pervenuta sul momento una proposta di emendamento da parte del Ministro della sanità e suggerisce che tale proposta sia esaminata in Assemblea. Tale suggerimento è accolto dalla Commissione, mentre il sottosegretario Picardi, dopo essersi riferito agli argomenti svolti dal relatore e dal Presidente, dichiara che la causa principale della presentazione della nota ad una data così prossima alla scadenza dell'esercizio è da ricercarsi nelle vertenze sindacali che hanno turbato il funzionamento dei Dicasteri finanziari.

Successivamente la Commissione, a maggioranza, conferisce al senatore Zugno l'incarico di redigere la relazione favorevole al disegno di legge per l'Assemblea.

*La seduta termina alle ore 13,30.*

## **ISTRUZIONE (6<sup>a</sup>)**

**MERCOLEDÌ 22 APRILE 1970**

*Presidenza del Presidente  
RUSSO*

*Interviene il Ministro della pubblica istruzione Misasi.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,50.*

## SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Nell'aprire i lavori della Commissione, il presidente Russo indirizza parole di saluto ai senatori Baldini e Limoni che, lasciati i precedenti incarichi di Governo, riprendono il loro posto in Commissione, ed ai senatori Burtulo e Rosa che della Commissione hanno cessato di far parte.

Rivolto quindi al ministro Misasi, si dice certo che, nello spirito della proficua collaborazione portata avanti dal suo predecessore, onorevole Ferrari-Aggradi, i lavori legislativi concernenti gli importanti provvedimenti all'esame della Commissione potranno essere fruttuosamente e alacramente ripresi.

Ha quindi la parola in Ministro della pubblica istruzione.

L'onorevole Misasi, dopo aver ringraziato per le espressioni augurali a lui indirizzate, si pronuncia brevemente su alcune questioni relative al lavoro legislativo da affrontare. Quanto alla riforma universitaria, prospetta l'esigenza della rapida conclusione dei lavori in Commissione, senza escludere la possibilità di qualche successiva riflessione in Assemblea su punti da snellire o da perfezionare; anzi, la prospettiva di un dialogo aperto, in Aula, a suo avviso consente alla Commissione di porsi come termine per i suoi lavori la fine del mese di maggio.

L'attenzione particolare che Governo e Parlamento doverosamente rivolgono ai problemi di struttura, prosegue il Ministro, non dovrà peraltro far dimenticare specifiche esigenze da soddisfare senza indugio, e a questo proposito, fra gli altri segnala soprattutto il problema dell'adeguamento al reale fabbisogno per il corrente anno accademico degli impegni di spesa per assegni di studio universitari.

Circa il metodo di lavoro, il ministro Misasi ritiene fruttuosa e da conservare la procedura della Sottocommissione per la redazione degli articoli, sia per il provvedimento di riforma dell'ordinamento universitario, sia per quello che attiene al nuovo statuto della Biennale di Venezia (altro argomento che egli giudica di grande urgenza) ed annunzia quindi la propria disponi-

bilità per una intensa collaborazione con l'attività della Commissione nelle sue varie sedi.

Sulle dichiarazioni del Ministro intervengono i senatori Codignola, Ossicini, Romano, Iannelli, Spigaroli, Bertola, Bloise, Dinaro e Germanò.

Il senatore Codignola, nel richiamarsi all'intervista concessa ieri dal Ministro alla « Stampa » di Torino, esprime un particolare apprezzamento per gli indirizzi ivi delineati i quali, egli osserva, postulano una trasformazione mirante a sostituire alle attuali strutture autoritarie della scuola italiana, un insieme di servizi per la promozione e la programmazione della cultura, in un sistema posto a disposizione dell'autonomia didattica e dello studio, e invita l'onorevole Misasi a promuovere nella sede parlamentare, nei tempi che egli riterrà opportuni, una discussione globale su tali temi.

Sulla questione specifica della riforma universitaria, poi, il senatore Codignola dà atto con compiacimento della priorità ad essa assegnata che interpreta come una smentita di voci diffuse ad arte in senso contrario e, dopo aver enumerato i punti ancora da trattare, afferma che, per il rispetto dei tempi brevi postulati dal Ministro, occorra non solo un intenso ritmo dei lavori, ma anche e soprattutto un preventivo chiarimento fra Governo e Commissione sulla questione relativa all'impegno finanziario.

Anche il senatore Ossicini si dice convinto che, senza tale previo chiarimento, l'esame dei problemi concreti e le soluzioni prospettabili perderebbero del loro carattere di credibilità; egli si augura invece scelte politiche di fondo, che investano non questo settore soltanto, ma la vita della scuola nel suo insieme: l'oratore mette in luce l'urgenza di provvedere infatti al riordinamento dell'istruzione secondaria superiore, anche ai fini di un'effettiva apertura dell'istruzione superiore a tutti i ceti sociali, e dell'eliminazione delle discriminazioni che oggi sono ancora da lamentare nella fascia secondaria delle strutture scolastiche.

A nome dei senatori comunisti, il senatore Romano formula l'auspicio che il sistema dei compromessi di vertice (ai quali, a dire

dell'oratore, si devono le insufficienze delle precedenti riforme della scuola media e della scuola materna statale) venga abbandonato dalla maggioranza nel corso ulteriore dell'esame della riforma universitaria.

In particolare, il senatore Romano ritiene che un vero rinnovamento delle strutture universitarie non potrà aversi, non solo senza la piena realizzazione del diritto allo studio, ma altresì fino a quando gli studenti non saranno coraggiosamente ammessi alla gestione del potere accademico. Egli auspica quindi una impostazione più aperta della riforma anche se essa comporterà un confronto con il Ministro del tesoro sul tema dei finanziamenti, mettendo in guardia sul pericolo di operare senza aver precisato quest'ultimo fondamentale presupposto della riforma.

L'impegno di collaborazione e di contributo ad un intenso ritmo di lavoro sui problemi in esame viene manifestato, a nome dei senatori socialisti unitari, dal senatore Iannelli. L'oratore si dice convinto che la maggioranza di centro-sinistra, senza escludere apporti esterni, potrà raggiungere l'annunciato programma e concludere i lavori sulla riforma universitaria se saprà tener fede ai propri impegni di solidarietà.

A nome dei senatori democratici cristiani, il senatore Spigaroli dichiara di condividere l'impostazione prospettata dal ministro Misasi; dopo essersi augurato, circa il metodo dei lavori, che sia per la riforma universitaria sia per il nuovo statuto della Biennale si sappia evitare una duplicazione in Commissione plenaria dei dibattiti di Sottocommissione, osserva con riferimento ai problemi finanziari, che ogni decisione andrà adottata nel quadro di una globale visione programmata dell'impiego delle risorse economiche del Paese, mentre sottolinea (a proposito di un accenno del senatore Romano all'ordine del giorno approvato il 5 marzo 1969 dal Senato) che l'aver escluso preconcette preclusioni nei confronti dei contributi delle altre forze politiche, non ha tolto alla maggioranza il diritto ad una sua propria, autonoma visione politica. Concludendo, il senatore Spigaroli richiama l'attenzione della Commissione su determinati provvedimenti

particolarmente attesi da alcuni settori del mondo della scuola.

Precisazioni sull'ordine dei lavori relativamente al seguito dell'esame dei disegni di legge sull'ordinamento universitario vengono fornite dal senatore Bertola, il quale osserva, in merito al problema delle risorse finanziarie da destinare al settore universitario, che in materia la competenza, più che della Commissione istruzione in quanto tale, è del Governo e del Parlamento, in connessione con le scelte di politica generale che esso presuppone e richiede.

Dopo un intervento del senatore Bloise, che propone di affidare alla Presidenza della Commissione integrata eventualmente con i rappresentanti dei Gruppi che non ne fanno parte, il compito di stabilire una scala di priorità per i disegni di legge non riguardanti la materia universitaria e da esaminare al più presto, anche il senatore Dinaro si sofferma sull'argomento della copertura finanziaria della riforma stessa, mettendo in guardia per un verso dalle possibili reazioni a catena che potrebbero determinarsi nei vari settori dell'insegnamento (e nelle altre categorie di dipendenti statali) qualora posizioni di eccezionale privilegio fossero stabilite per i docenti universitari, e per l'altro dagli squilibri che determinate preclusioni nelle attività professionali di questi ultimi potrebbero determinare, iniquamente, rispetto al trattamento più aperto riservato agli altri insegnanti. Il senatore Germanò formula infine l'augurio che la riforma universitaria possa essere portata a conclusione effettivamente nei tempi indicati dal ministro Misasi, al quale rivolge un particolare invito a definire il problema dell'istituzione dell'Università calabrese.

In una breve replica, il ministro Misasi, dopo aver ringraziato i vari oratori intervenuti, si dice disponibile per il dibattito di politica generale ventilato dal senatore Codignola che — egli osserva — potrà risultare utile proprio per ricondurre ad unità il discorso sui vari problemi della politica scolastica, i quali a suo fermo avviso vanno affrontati, non con azione sporadica ma in un disegno coerente.

Quindi, su proposta, del senatore Bertola, la Commissione conviene che il Comitato di redazione degli articoli dei disegni di legge sulla riforma dell'ordinamento universitario riprenda i propri lavori domani, alle ore 10.

Infine viene accolta a maggioranza (con una votazione richiesta dal senatore Codignola) la proposta (del presidente Russo) di invertire l'ordine del giorno e di prendere in esame il disegno di legge n. 750.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Ammissione degli studenti della Università di Assisi nelle Università riconosciute dallo Stato e riconoscimento degli esami sostenuti** » (750), d'iniziativa dei deputati Spitella ed altri; Brizioli e Longo Pietro; Maschiella e Caponi; Almirante e Menicacci, approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito dell'esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Si riprende il seguito dell'esame, sospeso il 2 ottobre scorso.

Il presidente Russo, relatore, riassume brevemente il precedente dibattito e, nel proporre nuovamente l'accoglimento del disegno di legge, richiama l'attenzione della Commissione sul tenore letterale del testo del primo comma dell'articolo 1: esso prevede l'ammissione degli studenti indicati in titolo, non ad « iscriversi » ma a « frequentare » (nell'anno accademico 1968-69), i corsi di studio presso le facoltà di Magistero o di lingue straniere delle università statali o riconosciute.

Nella discussione che segue si dicono convinti della necessità di un emendamento che modifichi la disposizione in parola i senatori Carraro, Bertola, Limoni, Dinaro, Franca Falcucci e Smurra.

Anche i senatori Piovano, Sotgiu e Codignola si pronunciano in senso contrario ad una possibile interpretazione, che tenda ad identificare la disposizione ricordata dal Presidente relatore, con la pura e semplice richiesta di iscrizione nel citato anno accademico.

Più in generale, il senatore Codignola, pur dichiarando di comprendere il problema umano sottostante al provvedimento, si di-

chiara nettamente contrario alla sua approvazione, almeno prima che il principio del blocco della creazione di nuove istituzioni universitarie abbia avuto sanzione legislativa.

Indi, dopo che il senatore Bloise ha dichiarato di non condividere l'anzidetta impostazione del problema, una serie di quesiti vengono sollevati dal senatore Romano; riguardano: la validità delle attestazioni che dovrebbero essere rilasciate (egli dice) dalla sedicente università di Assisi circa le immatricolazioni, le iscrizioni, gli esami sostenuti; la violazione del principio dell'uguaglianza dei cittadini, derivante a suo avviso dalla libertà delle iscrizioni nella predetta università, ammessa in un momento in cui, per le facoltà statali, vigeva il contrario principio del numero chiuso; ed infine il possesso, da parte degli studenti della università di Assisi, dei titoli necessari per la regolare iscrizione nelle università statali.

In una breve replica il ministro Misasi, dopo aver manifestato la sua ferma intenzione di non autorizzare, in sede amministrativa, l'istituzione di nuove università, nello spirito del disegno di legge già approvato dal Senato ed ora in attesa di approvazione dell'altro ramo del Parlamento, esprime il convincimento che non contraddica con tale orientamento un ragionevole spirito di comprensione nei confronti della situazione umana nella quale si trova un gruppo di giovani. Pertanto si dice non contrario all'accoglimento del disegno di legge in esame, nel quale, aggiunge, precise clausole garantiscono l'accertamento della effettiva preparazione degli studenti.

Infine la Commissione respinge la proposta del senatore Codignola di non passare all'esame degli articoli prima di aver sentito, sulla legittimità costituzionale del provvedimento, il parere della Commissione affari della Presidenza del consiglio e dell'interno.

Indi viene preso in esame l'articolo 1.

Il senatore Codignola fa presente al Ministro l'opportunità di accertare di quali mezzi disponga il Ministero della pubblica istruzione per verificare la regolarità della iscrizione nella università di Assisi e degli

esami, ivi sostenuti. Raccomanda poi di verificare se quegli studenti da ammettere all'iscrizione nelle università statali ne abbiano effettivamente titolo a stregua delle norme vigenti.

Il senatore Spigaroli propone quindi un emendamento tendente a sostituire nel primo comma le parole: « sono ammessi a frequentare, nell'anno accademico 1968-69 », le seguenti altre: « sono ammessi ad iscriversi, con decorrenza dall'anno accademico 1970-1971 ».

L'emendamento, con l'astensione del senatore Dinaro, è accolto dalla Commissione, che approva poi i successivi commi e l'articolo nel suo insieme, nel testo modificato.

Senza dibattito, è approvato quindi l'articolo 2 nel testo della Camera dei deputati, mentre, su proposta del senatore Spigaroli la Commissione sopprime l'articolo 3.

Dopo l'accoglimento senza modifiche dell'articolo 4, la Commissione stabilisce, con l'assenso del rappresentante del Governo, di richiedere l'assegnazione in sede deliberante. A nome dei senatori comunisti, il senatore Romano esprime l'augurio che il Presidente del Senato, nell'ipotesi di accoglimento della predetta richiesta, tenga presente l'esigenza che il disegno di legge venga deferito per il parere alla 1<sup>a</sup> Commissione permanente.

#### SUL DISEGNO DI LEGGE N. 617

In riferimento alla mancata assegnazione in sede deliberante del disegno di legge di iniziativa dei senatori Bloise ed altri, recante l'estensione alle maestre giardiniere dei benefici previsti dall'articolo 22 della legge 18 marzo 1968, n. 444 (617), il relatore Castellaccio viene incaricato di promuovere opportune intese con la Commissione finanze e tesoro al fine di un riesame dei problemi relativi alla copertura finanziaria, che consenta la revisione del parere contrario espresso dalla Commissione stessa, revisione che permetterebbe di rinnovare la richiesta di trasferimento di sede.

*La seduta termina alle ore 13,30.*

## LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 22 APRILE 1970

*Presidenza del Presidente  
TOGNI*

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per i trasporti e l'aviazione civile Vincelli e per la marina mercantile Cavezzali.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente esprime il suo vivo rammarico per l'assenza dei Ministri dei lavori pubblici e dei trasporti e dell'aviazione civile, la cui partecipazione ai lavori della Commissione, auspicabile sempre, era a suo giudizio doverosa alla ripresa dell'attività parlamentare dopo la formazione del nuovo Governo; ritiene pertanto di dover proporre di rinviare la seduta.

Segue un breve dibattito: il senatore De Matteis fa presente le ragioni che hanno impedito al ministro Lauricella di presenziare, come era sua intenzione, alla seduta odierna; il senatore Abenante, nel dichiararsi d'accordo con i rilievi del Presidente, sottolinea l'esigenza di programmare i lavori della Commissione, tenendo presenti improcrastinabili disegni di legge d'iniziativa parlamentare; il senatore Piccolo ribadisce ancora una volta l'urgenza di esaminare i disegni di legge sugli assuntori delle ferrovie concesse; il senatore Poerio reputa necessario che il calendario dei lavori della Commissione sia concordato tra i membri dell'Ufficio di Presidenza; il senatore Raia rappresenta l'esigenza che i nuovi Ministri esponano in Commissione le linee della politica che intendono perseguire nei settori di rispettiva competenza.

Dopo brevi interventi dei senatori Francesco Ferrari, Crollalanza e Andò, il sottosegretario Vincelli fa a sua volta presenti i motivi che hanno determinato l'assenza

del ministro Viglianesi. La Commissione infine, accogliendo la proposta del Presidente, rinvia la discussione dei disegni di legge all'ordine del giorno ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 10,40*

## AGRICOLTURA (8<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 22 APRILE 1970

*Presidenza del Presidente*  
ROSSI DORIA

*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Martoni.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

### IN SEDE REDIGENTE

« **Disciplina dell'attività sementiera** » (784).

(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione riprende la discussione del disegno di legge, iniziata nella seduta del 22 ottobre 1969.

Il relatore, senatore Dindo, premesso che la Sottocommissione incaricata dello studio del disegno di legge ha largamente ascoltato nel corso dei suoi lavori il punto di vista delle categorie interessate, e sottolineata la necessità che l'iter del provvedimento sia perfezionato sollecitamente, illustra i singoli articoli nel testo elaborato dalla Sottocommissione.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli approvando, senza discussione l'articolo 1, che definisce i prodotti sementieri.

Sull'articolo 2 — che disciplina le modalità di rilascio della licenza per i produttori di sementi — ha luogo un ampio dibattito, in cui intervengono i senatori Pegoraro (presentatore, a nome del Gruppo comunista, di numerosi emendamenti al disegno di legge), Benedetti, Boano, Brugger, Compagnoni, Cuccu, Balbo, Ferri, Marcora e il Sottosegretario di Stato.

Il rappresentante del Governo, rilevando che gli emendamenti presentati dal Gruppo comunista allargano l'ambito dei problemi trattati dalla Sottocommissione, chiede l'ac-

cantonamento dell'articolo. La proposta è accolta e l'articolo è accantonato, ad eccezione di un emendamento aggiuntivo alla lettera c) del secondo comma, proposto dal senatore Benedetti, e di un emendamento aggiuntivo al terzo comma, proposto dal senatore Pegoraro, che sono approvati.

La Commissione approva quindi gli articoli dal 3 al 13, apportando lievi modifiche agli articoli 6, 11 e 13 e accantonando l'articolo 9, su proposta del relatore, udita l'illustrazione di un emendamento oppressivo di parte comunista fatta dal senatore Pegoraro.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente prospetta l'opportunità che la Commissione si riunisca, nel periodo che resta prima delle elezioni regionali, due volte per settimana al fine di esaurire l'esame dei numerosi disegni di legge pendenti, dato che la Commissione dovrà poi affrontare l'esame di provvedimenti di notevole importanza.

*La seduta termina alle ore 12,40.*

## INDUSTRIA (9<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 22 APRILE 1970

*Presidenza del Presidente*  
ZANNIER

*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Biagioni.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,10.*

### IN SEDE REFERENTE

« **Assegnazione di un contributo straordinario al Comitato nazionale per l'energia nucleare** » (959).

(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il relatore, senatore Colleoni, illustra dettagliatamente il disegno di legge, chiarendo

che esso tende sostanzialmente a consentire la prosecuzione di alcuni fondamentali programmi nucleari nazionali, di fronte alla soppressione di contributi comunitari in sede Euratom anche per l'anno 1969. Si dichiara infine favorevole all'approvazione del provvedimento, di cui sottolinea l'estrema urgenza.

Dopo un breve intervento del presidente Zannier, il senatore Mammucari, preannunciando il voto favorevole del Gruppo comunista, afferma la necessità di una migliore definizione della posizione dell'Italia nei confronti dell'Euratom e del ruolo che tale Ente dovrà svolgere nel settore della politica nucleare.

Il senatore Noè rileva, per quanto riguarda la situazione attuale dell'Euratom, che — con un sostanziale mutamento dell'atteggiamento francese — è stato superato il punto di crisi più acuta dell'organismo e che sono state costituite due commissioni di studio, con rappresentanti delle nazioni partecipanti, per attribuire ai vari centri una maggiore autonomia di azione e per la formulazione di programmi pluriennali; e ciò — conclude — lascia ben sperare per l'avvenire.

Dopo un breve intervento del senatore Trabucchi, la Commissione approva il disegno di legge. A questo punto il presidente Zannier propone che la Commissione chieda al Presidente del Senato l'assegnazione del provvedimento in sede deliberante; se la richiesta venisse accolta — prosegue l'oratore — la Commissione potrebbe deliberare sul disegno di legge nella giornata di domani.

Il rappresentante del Governo si dichiara d'accordo con la proposta del presidente Zannier; e la Commissione, all'unanimità, incarica quest'ultimo di rivolgere nel senso sopra specificato richiesta al Presidente del Senato.

**« Concessione al Comitato nazionale per l'energia nucleare di un contributo statale per l'anno 1970 » (1102).**

(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il senatore Colleoni chiarisce la portata e la finalità del provvedimento, ponendo in

rilievo che esso si prefigge di consentire la saldatura finanziaria dei programmi del CNEN con il piano quinquennale 1971-1975. Le richieste del CNEN e dell'INFN — ricorda il relatore — hanno potuto trovare accoglimento solo parziale (32,5 miliardi contro 50,4 miliardi); si spera, tuttavia, che nel 1970, di fronte ad un aumento delle entrate erariali, si possa procedere ad una integrazione degli stanziamenti tenendo presenti le richieste degli enti interessati, approvate dal CIPE. Il senatore Colleoni, ricordata l'urgenza del provvedimento, si dichiara poi favorevole alla sua approvazione.

Il senatore Mammucari, pur dichiarandosi favorevole al disegno di legge, lamenta l'ineadeguatezza degli stanziamenti ed auspica che il Governo si impegni concretamente ad una integrazione dei fondi previsti, da stabilirsi nel corso del 1970 in relazione all'aumento delle entrate. Secondo l'oratore è comunque urgente che il CNEN sia posto in condizione di elaborare organici programmi pluriennali, come fanno tutti gli enti privati e pubblici che operano nel settore.

Il senatore Piva chiede che il Governo fornisca maggiori indicazioni circa la struttura dei programmi sulla base dei quali gli enti interessati avevano formulato la richiesta di 50,4 miliardi di lire, al fine di poter valutare con maggiore precisione quali saranno gli effetti negativi derivanti dalla decurtazione operata dal Governo. Dopo un breve intervento del senatore Noè, il presidente Zannier chiede che il Governo tenga costantemente informata la Commissione sull'azione svolta dall'Italia in sede europea e sull'attività ed i programmi elaborati dalle varie Commissioni comunitarie operanti nel settore nucleare.

La Commissione approva quindi il disegno di legge, per il quale il presidente Zannier formula analoga proposta di richiesta di assegnazione in sede deliberante. Con l'accordo del rappresentante del Governo, la Commissione accoglie all'unanimità il suggerimento del Presidente e lo incarica di rivolgere in tal senso richiesta al Presidente del Senato.

**IN SEDE DELIBERANTE**

« Integrazione di fondi sugli stanziamenti previsti dalla legge 3 gennaio 1960, n. 15, sul completamento e l'aggiornamento della carta geologica d'Italia, e proroga dei termini per la sua ultimazione al 31 dicembre 1971 » (1130), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione).

Il senatore Noè chiarisce la portata e la finalità del provvedimento, alla cui approvazione si dichiara favorevole. Il senatore Mammucari, pur dichiarandosi favorevole all'accoglimento delle norme suggerite, osserva che presumibilmente la somma prevista non sarà sufficiente a consentire il completamento della carta geologica italiana e che, pertanto, ci si troverà presto nella necessità di intervenire con un analogo provvedimento.

Il senatore Minnocci, richiamandosi all'intervento del senatore Mammucari, osserva invece che tutto fa presumere che lo stanziamento sia adeguato allo scopo. Dopo interventi del relatore Noè e del senatore Alessandrini, il sottosegretario Biagioni fornisce dati dettagliati sulla situazione attuale dei lavori per la carta geologica d'Italia ed afferma che, secondo i calcoli compiuti, il lavoro potrà essere completato rapidamente con i fondi previsti. Sollecita pertanto l'approvazione del provvedimento.

Dopo che il presidente Zannier ha dato comunicazione del parere favorevole della 5ª Commissione, il disegno di legge viene posto in votazione ed approvato nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

*La seduta termina alle ore 11,25*

**IGIENE E SANITÀ (11ª)**

MERCOLEDÌ 22 APRILE 1970

*Presidenza del Presidente*  
CAROLI

*Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità La Penna.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,10*

**IN SEDE DELIBERANTE**

« Modifica dell'articolo 5 della legge 18 marzo 1968, n. 431, relativa a provvidenze per l'assistenza psichiatrica » (1087).

(Discussione e approvazione).

Riferisce brevemente il presidente Caroli, illustrando la portata del provvedimento, inteso a far sì che le somme destinate a provvidenze per l'assistenza psichiatrica non impiegate nell'esercizio 1969 possano venire utilizzate entro l'anno 1970. Egli conclude invitando la Commissione ad approvare il provvedimento.

Il senatore Argiroffi manifesta le sue perplessità, rilevando in linea generale che il problema dell'assistenza psichiatrica continua a restare aperto e che rappresenta una vera frode politica parlare — come fa la relazione ministeriale — di finanziamenti ai medici, quando viene poi consentita una ampia discrezionalità nella destinazione degli stanziamenti. Conclude sostenendo, a nome del Gruppo comunista, la necessità di un più giusto impiego dei fondi disponibili, abbandonando una buona volta i criteri tradizionali e ormai superati, a cui si è ispirata fino ad ora l'assistenza ai malati di mente.

Interviene successivamente il senatore Del Pace sostenendo che la relazione al disegno di legge contiene, a suo giudizio, affermazioni gratuite ed inesatte, in particolare laddove è detto che le Amministrazioni provinciali non hanno provveduto a recepire il decreto interministeriale citato nella relazione stessa. Egli aggiunge che non è sufficiente assegnare contributi per l'assistenza psichiatrica, senza considerare le condizioni in cui vengono a trovarsi le Amministrazioni comunali a causa dell'aumento delle rette.

Dal canto suo, il senatore Orlandi, dopo aver deplorato la persistenza del fenomeno della mancata utilizzazione di fondi stanziati, sollecita il Governo a predisporre al più presto il testo della tanto attesa riforma psichiatrica, la quale dovrà provvedere anche ad un razionale inquadramento degli ospedali psichiatrici. Preannuncia comunque il voto favorevole del Gruppo comunista in considerazione delle conseguenze immediate

che deriverebbero dalla mancata approvazione del disegno di legge.

Il senatore Zelioli Lanzini, pur riconoscendo in parte fondate le argomentazioni dei precedenti oratori, richiama l'attenzione sulla specifica e limitata portata del provvedimento, che non giustifica un allargamento del dibattito all'intero problema della riforma psichiatrica.

Il senatore Picardo raccomanda quindi al Governo di richiamare l'attenzione dei medici provinciali affinché le somme stanziante vengano effettivamente utilizzate ai fini indicati, evitando gli inutili sperperi che si sono troppo spesso verificati.

Dopo un breve intervento del sottosegretario La Penna, il quale fornisce alla Commissione alcuni chiarimenti tecnico-finanziari sul provvedimento, la Commissione approva l'articolo unico senza modificazioni.

#### IN SEDE REFERENTE

« **Deroga agli articoli 43 della legge 12 febbraio 1968, n. 132, e 65 e seguenti del decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1969, n. 130, concernenti l'assunzione del personale sanitario medico ospedaliero** » (869), d'iniziativa dei senatori Perrino e Caroli.  
(Rinvio dell'esame).

Il Presidente, constatata l'assenza del rappresentante del Governo, che ha dovuto allontanarsi per altri urgenti impegni legislativi, propone un rinvio, ritenendo opportuno conoscere il parere del Ministero della sanità prima di procedere nell'esame del provvedimento.

La Commissione accoglie la proposta.

« **Norme relative agli Istituti di assistenza sanitaria e immunologia di Roma** » (1147), d'iniziativa dei senatori De Leoni ed altri.  
(Rinvio dell'esame).

Il Presidente comunica che la Commissione finanze e tesoro ha espresso parere contrario sul disegno di legge in titolo. Aggiunge che un rinvio dell'esame del provvedimento si impone in ogni caso, dal momento che il relatore, senatore Dindo, ha cessato di far parte della Commissione ed occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione.

#### IN SEDE CONSULTIVA

« **Integrazioni e modifiche alle disposizioni sulle pensioni di guerra a favore delle vittime di violenza carnale ad opera di forze armate operanti o per fatti attinenti alla guerra** » (210), d'iniziativa del senatore Trabucchi ed altri.  
(Parere alla 5ª Commissione).

Dopo una breve illustrazione del senatore De Leoni (che sostituisce il senatore Ballesi, designato estensore del parere), la Commissione accoglie la proposta di trasmettere parere favorevole alla Commissione di merito.

« **Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulle facilitazioni al traffico marittimo internazionale, adottata a Londra il 9 aprile 1965** » (330).  
(Parere alla 3ª Commissione).

In sostituzione del senatore Ballesi, incaricato di estendere il parere, il senatore Albanese, dopo una breve esposizione, invita la Commissione ad esprimersi in senso favorevole al disegno di legge. L'invito viene accolto dalla Commissione.

« **Riforma dell'ordinamento universitario** » (612).  
(Parere alla 6ª Commissione). (Esame e rinvio).

Gli aspetti sanitari del provvedimento vengono ampiamente esaminati dal senatore Perrino, il quale si sofferma in modo particolare sull'attività didattica dell'ospedale. Egli propone pertanto una migliore formulazione dell'articolo 41 del disegno di legge in titolo, sollecitando la Commissione, con tale modifica, ad esprimere parere favorevole.

Interviene quindi brevemente il senatore Orlandi, il quale osserva che il provvedimento in questione, per l'importanza dei problemi che esso investe, merita un più approfondito esame: propone pertanto che lo schema di parere predisposto dal senatore Perrino venga stampato e portato a conoscenza di tutti i membri della Commissione.

La Commissione accoglie la proposta e rinvia il seguito dell'esame.

« **Riforma del "diritto di famiglia"** » (754), d'iniziativa della senatrice Franca Falcucci.  
(Parere alla 2ª Commissione). (Esame e rinvio).

Il senatore Pauselli, in sostituzione del senatore Dindo, designato estensore del parere,

propone di confermare il giudizio positivo che, salvo per alcuni aspetti marginali, la Commissione stessa aveva formulato in precedenza.

La senatrice Angiola Minella Molinari prospetta l'opportunità di un ulteriore breve rinvio al fine di esaminare in modo più approfondito il disegno di legge. La proposta è accolta.

« **Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra** » (945), d'iniziativa del senatore Schietroma.

(Parere alla 5ª Commissione).

Il senatore Arcudi, designato estensore del parere, al termine di una breve illustrazione, propone alla Commissione di esprimere parere favorevole. Contrari alla proposta si dichiarano i senatori Angiola Minella Molinari ed Orlandi, i quali ritengono, fra l'altro, che il disegno di legge dovrebbe venire in ogni caso esaminato congiuntamente ad altri relativi alla stessa materia.

La Commissione decide infine di trasmettere parere favorevole.

« **Ammissione a concorsi di laureati in chimica industriale** » (1025), d'iniziativa del senatore Di Benedetto.

(Parere alla 1ª Commissione).

Il senatore Perrino, designato estensore del parere, si dichiara favorevole al disegno di legge, ispirato, a suo giudizio, a principi di elementare giustizia. L'opinione dell'estensore viene condivisa dalla Commissione.

« **Riordinamento e miglioramento delle prestazioni economiche dell'assicurazione contro la tubercolosi. Estensione dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi a tutti i lavoratori e loro familiari** » (1026), d'iniziativa dei senatori Pieraccini ed altri.

(Parere alla 10ª Commissione).

Il senatore Pauselli, designato estensore del parere, illustra dettagliatamente gli aspetti sanitari del provvedimento e chiede alla Commissione di esprimersi in senso favorevole. La Commissione accoglie tale proposta.

« **Aumento del contributo ordinario dello Stato a favore dell'Ente nazionale per la protezione ed assistenza ai sordomuti e delle misure dell'assegnamento di assistenza ai sordomuti** » (1054).

(Parere alla 1ª Commissione).

Il senatore Del Nero, designato estensore del parere, al termine della sua esposizione, ritiene che il disegno di legge in oggetto, salvo una leggera modifica, meriti parere favorevole.

Dopo brevi interventi dei senatori Orlandi, Angiola Minella Molinari e Del Pace, la Commissione concorda con il giudizio dell'estensore.

*SUL CASO DI UNA MADRE DETENUTA, SEGNALATO DALLA STAMPA*

La Commissione unanime prega il rappresentante del Governo di adoperarsi al fine di porre termine alla penosa situazione della donna incarcerata, insieme alla figlioletta di un anno, a causa del mancato pagamento di alcune cambiali, dovuto allo stato di estrema miseria in cui versa l'intera famiglia. La Commissione confida che in sede competente il caso — ampiamente riportato dalla stampa — possa trovare umana comprensione e giustificare la scarcerazione di questa madre infelice.

*La seduta termina alle ore 11,50.*

**GIUNTA CONSULTIVA**  
per gli affari delle Comunità europee

MERCOLEDÌ 22 APRILE 1970

*Presidenza del Presidente*  
GIRAUDO

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

*SUI LAVORI DELLA GIUNTA*

Dopo aver elevato un commosso pensiero alla memoria del senatore Ruini, già membro della Giunta, il presidente Girauda annuncia che la relazione del Governo sull'attività delle Comunità economiche europee sarà esaminata dalla Giunta stessa in una

serie di sedute a partire dal 5 maggio (in modo che entro giugno possa svolgersi il dibattito in Assemblèa), poichè attualmente il senatore Tolloy, relatore sul Documento XIX, n. 2, è impegnato in sede comunitaria. L'oratore si sofferma successivamente sui problemi di funzionalità della Giunta auspicando — con riferimento anche ad una recente lettera del Presidente del Senato — un adeguato rafforzamento delle sue funzioni, che non dovrebbero più limitarsi ad un esame *a posteriori* dell'attività del Governo ma estendersi all'elaborazione di indicazioni preventive.

« Sistema multilaterale per sovvenzionare il carbone da coke e il coke destinati alla siderurgia della Comunità: attuazione per l'anno 1969 » (1081).

(Parere alla 9ª Commissione).

Il presidente Girauo riferisce sul disegno di legge illustrando il meccanismo previsto per le sovvenzioni agli scambi intracomunitari di carbone coke, prorogato al 31 dicembre 1969. La Giunta gli conferisce il mandato di esprimere parere favorevole.

« Ripianamento delle perdite subite per la commercializzazione dell'olio di oliva dell'ammasso volontario di produzione 1963, 1964 e 1965, nonché pagamento del grano distribuito ai danneggiati dal terremoto dell'agosto 1962 nelle province di Avellino e Benevento » (1075).

(Parere all'8ª Commissione).

Il presidente Girauo, riferendo in sostituzione del senatore Scardaccione, assente per impegni comunitari, ricorda la normativa comunitaria intervenuta nel settore e illustra uno schema di parere favorevole. Apertasi la discussione, il senatore Masciale obietta in via preliminare l'incompetenza della Giunta a pronunciarsi sulla seconda parte del disegno di legge, relativa al pagamento del grano distribuito ai terremotati dell'Irpinia. Nel merito l'oratore critica il notevole ritardo con cui il disegno di legge è stato presentato ed a causa del quale si deve ora fronteggiare un onere molto maggiore (oltre un miliardo) di quello previsto nel 1966 (di 266 milioni); rileva inoltre la assenza di una documentazione analitica da

parte dell'ente gestore. Conclude esprimendo l'orientamento nettamente contrario del Gruppo del PSIUP sul disegno di legge.

Il senatore Fabbrini, associandosi alle considerazioni del senatore Masciale, sottolinea, in particolare, la dispersione di fondi conseguente al ritardo eccessivo con il quale è stato presentato il disegno di legge e che danneggia, tra l'altro, il prestigio italiano all'interno della Comunità. Aggiunge quindi che la Giunta deve approfondire taluni aspetti di merito senza limitarsi, nei propri pareri, al solo esame di conformità alla normativa comunitaria.

Il presidente Girauo, riassumendo i termini del dibattito, ricorda che la Giunta, esprimendo il proprio parere per la parte di sua competenza, è chiamata ad esaminare la conformità alla disciplina comunitaria del provvedimento al suo esame senza per questo rinunciare a considerare gli aspetti più rilevanti di opportunità che esso presenta.

Aggiunge comunque che, nel redigere il parere, sottolineerà che la Giunta esprime il proprio parere per quanto di sua competenza, mentre nel merito lamenterà l'eccessivo ritardo con il quale è stato presentato il provvedimento. La Giunta conferisce infine a maggioranza al presidente Girauo il mandato di riferire favorevolmente all'8ª Commissione.

« Applicazione dei regolamenti comunitari nel settore zootecnico e in quello lattiero-caseario nonché in materia di contabilità agraria » (1088).

(Parere all'8ª Commissione).

Anche su questo provvedimento riferisce il presidente Girauo, rilevando che esso costituisce per l'Italia un adempimento imposto dalla normativa comunitaria in materia, pur non costituendo oggetto di un concreto interesse per la nostra economia agricola. L'approfondimento dei profili tecnici — egli aggiunge — avverrà comunque in sede di commissione di merito.

Il senatore Fabbrini sottolinea la necessità di discutere preventivamente con il Governo gli orientamenti da assumere in seno alla Comunità economica europea, sollecitando un dibattito al riguardo. Il Presidente dichiara

ra di condividere tale richiesta assicurando che il problema sarà oggetto di considerazione all'atto dell'esame della relazione governativa. Successivamente la Giunta, a maggioranza, conferisce al presidente Giraud il mandato di riferire favorevolmente sul provvedimento.

*La seduta termina alle ore 11.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sugli eventi del giugno - luglio 1964  
(istituita con legge 31 marzo 1969, n. 93)**

MERCOLEDÌ 22 APRILE 1970

*Presidenza del Presidente  
ALESSI*

*La seduta ha inizio alle ore 11.*

Il senatore Oliva conclude la sua relazione introduttiva concernente gli argomenti che dovranno esser trattati nella relazione finale sui punti di cui alle lettere *a)* e *b)* dell'articolo 1 della legge istitutiva.

*(La seduta sospesa alle ore 13,30, è ripresa alle ore 18).*

La Commissione discute in ordine a talune incombenze istruttorie.

*La seduta termina alle ore 20,30.*

**PRESIDENZA E INTERNO (1<sup>a</sup>)**

**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 22 APRILE 1970

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Del Nero, ha deliberato di esprimere parere favorevole, con osservazioni, sul disegno di legge:

« Autorizzazione a prestazioni di lavoro straordinario per alcuni servizi delle Amministrazioni finanziarie » (1103) *(alla 5<sup>a</sup> Commissione).*

**CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

**2<sup>a</sup> Commissione permanente**

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

*Giovedì 23 aprile 1970, ore 10*

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il senatore MARULLO, per il reato di ingiuria aggravata (articolo 594 del Codice penale) (*Doc. IV n. 23*).

II. Esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il senatore MARULLO, per i reati continuati di minaccia a pubblico ufficiale (articoli 81, capoverso, e 336 del Codice penale), e oltraggio a pubblico ufficiale (articoli 81, prima parte, e 341, prima parte e ultima parte, del Codice penale); nonchè per altro reato di oltraggio a pubblico ufficiale (articolo 341, prima parte e ultima parte, del Codice penale) (*Documento IV n. 24*).

III. Esame del disegno di legge:

ZUCCALA' e VIGNOLA. — Norme sui protesti delle cambiali e degli assegni bancari (832).

IV. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Deputati FORTUNA ed altri. — Disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio (973) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**5<sup>a</sup> Commissione permanente**

(Finanze e tesoro)

*Giovedì 23 aprile 1970, ore 9,30*

*In sede deliberante*

I. Discussione dei disegni di legge:

1. Erogazione del premio per l'incremento del rendimento industriale al per-

sonale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (1041).

2. Provvedimenti in materia di diritti dovuti all'Ente nazionale per la protezione degli animali (326).

3. MURMURA. — Autorizzazione a cedere al comune di Vibo Valentia il compendio demaniale « Pennello » sito nello stesso comune (90).

4. Destinazione dei beni già in dotazione della Corona e soppressione degli uffici che li amministrano (564) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Riorganizzazione del dopolavoro dei Monopoli di Stato (746).

6. Compenso per le notifiche degli atti dell'Amministrazione finanziaria relativi all'accertamento ed alla liquidazione delle imposte dirette e delle tasse ed imposte indirette sugli affari (170).

7. Abolizione del diritto erariale sul gas metano compresso in bombole (1037) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

8. Disciplina di taluni rapporti derivanti dalla partecipazione all'Associazione Internazionale per lo Sviluppo (International Development Association - IDA) (905).

9. TANGA e RICCI. — Passaggio al demanio dello Stato dell'ex aeroporto « Olivola » in Benevento e sua destinazione a sede dell'Aero-club (266).

## II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. MARTINELLI ed altri. — Norme complementari della legge 23 dicembre 1966, n. 1139, avente per oggetto: « Condono di sanzioni non aventi natura penale in materia tributaria » (425).

2. Abolizione del diritto per i servizi amministrativi istituito con legge 15 giugno 1950, n. 330, e del diritto di statistica previsto dalle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali approvata con decreto del Presidente della Repubblica 26 giugno 1965, n. 723 (745).

3. Modifiche alla legge 6 marzo 1958, n. 206, recante autorizzazione alla vendita a trattativa privata di un compendio demaniale situato in Venezia, località Punta Sabbioni (342).

4. BRUSASCA. — Modifica alle disposizioni in materia di restituzione dell'imposta generale sull'entrata sui prodotti esportati e di istituzione di un diritto compensativo (imposta di conguaglio) sugli analoghi prodotti importati, relativamente alle stoppe di canapa (denominate « stoppe di stigliatura o di campagna ») (369).

5. SALARI. — Modifica degli articoli 11 e 12 del decreto-legge 21 novembre 1967, n. 1050, concernente la corresponsione di una integrazione per i semi di colza, ravizzone e girasole prodotti nella campagna 1967 nei Paesi della CEE e destinati alla disoleazione (813).

## *In sede referente*

### I. Esame dei disegni di legge:

1. DE LUCA. — Autorizzazione a vendere, a trattativa privata, in favore della Casa salesiana di S. Giovanni Bosco denominata « Borgo ragazzi di Don Bosco », una porzione del compendio patrimoniale disponibile dello Stato costituente l'ex Forte Prenestino di Roma (803).

2. MURMURA. — Esenzione dal pagamento dell'imposta prevista dall'articolo 28, tariffa allegato A), del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3269, per le anticipazioni di tesoreria agli Enti locali (513).

3. MURMURA ed altri. — Trattamento tributario relativo all'indennità di carica per gli amministratori dei comuni (661).

4. LIMONI ed altri. — Riordinamento del ruolo speciale transitorio degli ufficiali in servizio permanente effettivo della Guardia di finanza (800).

5. DAL CANTON Maria Pia. — Riscatto del corso scolastico per il conseguimento del diploma di ostetrica ai fini della pensione (666).

6. ZUGNO e DAL FALCO. — Provvedimenti tributari per i lavoratori autonomi del commercio (811).

7. ZUGNO ed altri. — Modificazioni alla tassa di concessione governativa sulle licenze di importazioni di armi non da guerra nonché esenzione dall'imposta di bollo degli atti relativi al trasporto, alla esportazione ed alla importazione delle armi in genere (812).

8. TERRACINI. — Del giuramento fiscale di verità (524).

## II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Norme intese a disciplinare particolari forme di concessione di prestiti e di finanziamenti (128).

2. Norme sulla programmazione economica (180). (*Rinviato dall'Assemblea alla Commissione nella seduta del 2 ottobre 1969*).

### 9<sup>a</sup> Commissione permanente

(Industria, commercio interno ed estero, turismo)

*Giovedì 23 aprile 1970, ore 9,30*

*In sede deliberante*

## Discussione dei disegni di legge:

1. Assegnazione di un contributo straordinario al Comitato nazionale per l'energia nucleare (959).

2. Concessione al Comitato nazionale per l'energia nucleare di un contributo statale per l'anno 1970 (1102).

3. Modifiche ai diritti fissi stabiliti dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 22 luglio 1947, n. 985, per la pubblicazione degli atti nel Bollettino ufficiale delle società per azioni e delle società a responsabilità limitata (1133) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Prevenzione degli infortuni causati da fughe di gas negli ambienti domestici (918).

5. Sistema multilaterale per sovvenzionare il carbone da coke e il coke destinati alla siderurgia della Comunità: attuazione per l'anno 1969 (1081).

### 10<sup>a</sup> Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

*Giovedì 23 aprile 1970, ore 9,30*

*In sede deliberante*

## I. Discussione del disegno di legge:

Miglioramento dell'assistenza ospedaliera ai lavoratori disoccupati o sospesi (739).

## II. Seguito della discussione del disegno di legge:

DE MARZI ed altri; PREMOLI ed altri; SAMARITANI ed altri; MINNOCCI ed altri. — Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 424, e alla legge 19 gennaio 1955, n. 25, in materia di assunzione degli apprendisti (17, 57, 214 e 221-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

*In sede referente*

## Seguito dell'esame del disegno di legge:

FERMARIELLO ed altri. — Modifiche alla legge 23 ottobre 1960, n. 1369, sul divieto di intermediazione ed interposizione nelle prestazioni di lavoro e nuova disciplina dell'impiego di mano d'opera negli appalti di opere e di servizi (357).

### Commissione parlamentare per la vigilanza sulle radiodiffusioni

(PALAZZO DELLA SAPIENZA)

*Giovedì 23 aprile 1970, ore 10,30*

1. Relazione del Comitato ristretto in merito all'esame della trasmissione televisiva « Un codice da rifare ».

2. Esame di un reclamo del deputato Roberti su di una recente trasmissione del « Convegno dei cinque ».

**Commissione parlamentare d'inchiesta  
sul fenomeno della mafia in Sicilia**

(PALAZZO MONTECITORIO)

*Giovedì 23 aprile 1970, ore 10*

**Commissione parlamentare d'inchiesta  
sugli eventi del giugno - luglio 1964**  
(istituita con legge 31 marzo 1969, n. 93)

(PALAZZO MONTECITORIO)

*Giovedì 23 aprile 1970, ore 17*

---

*Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21,30*